



metà: cm. 30 × 47 × 9. Lettere di cm. 4-3, di tipo intermedio tra il bizantino ed il neoclassico.

Ἐνθάδ' Ἰωαννίτιε ω.....
 οὗτος παῖε λόγους κα.....
 φθέγμα δὲ τοῦδ' ἦν οὐκ ἀ.....
 ἔργματα ἡμιθέων ὄσσα.....
 ΑΧΚΗ' ἀδ(γούστου).....

L'epigrafe consisteva di due coppie di distici elegiaci, corretti così di lingua, come di metro, e della data dell'agosto 1628. Il sepolto era certo Giovannicio, pro-

L'altra la data :

ΑΧΕ', Ἰαννοαγίου ΙΖ'

Trattasi, come si vede, della tomba costruita il 17 gennaio 1605 per sè e per i suoi da Giovanni q. Lorenzo Pasqualigo, della nobile prosapia veneziana, ormai parzialmente ellenizzata. I τέξαντες sono veramente i genitori; ma forse τεξάντων fu scritto erroneamente invece di τεχθέντων; nel qual caso sarebbero i figli. L'iscrizione è dettata del resto in impeccabile lingua greca arcaica.

6. Museo nazionale. Era stata impiegata come copertura di un pozzo in una carrozzeria della piazza Papuzali (oggi ὁδὸς Καρτεροῦ).

Frammento di sigillo sepolcrale di marmo, mancante della